



Emergenza sanitaria nel MIT - “Maladministration” ai tempi dello “Smart working” - Facciamo il punto.

10 aprile 2020

Siamo in piena emergenza sanitaria, i lavoratori e le lavoratrici del MIT sono tutti impegnati al meglio per superarla, ma purtroppo una parte della dirigenza continua a mettere in scena un triste spettacolo.

Senza generalizzare, se da un lato molti dirigenti cercano, con atti formali trasparenti e possibilmente coerenti con le direttive, di tutelare sicurezza di lavoratori e mantenere i servizi minimi, in molti altri casi, segnalati alla nostra O.S., sia nelle Direzioni centrali, nei Provveditorati e nei settori MCTC, la situazione rimane preoccupante e molte inaccettabili inadempienze dei responsabili si protraggono.

Poiché l'emergenza in atto durerà a lungo, dette inadempienze rischiano di accumularsi moltiplicando notevolmente i rischi anche nelle successive fasi.

In sostanza, in molti uffici, l'emergenza non fa che evidenziare i sintomi e gli effetti della cattiva amministrazione cioè quella “patologia pregressa” che richiede più che mai cure emergenziali e, con l'occasione, auspichiamo per il futuro.

Queste alcune delle cattive pratiche che emergono e che vanno respinte:

1) lo smart working è la modalità ordinaria? ...anche no: sembra incredibile ma molti dirigenti si ostinano nella pretesa della richiesta volontaria per il lavoro agile a lavoratori e lavoratrici; lo fanno per tenersi *mano libera* attraverso una gestione “divisiva” dei dipendenti, fino a ricattarne alcuni con le ferie obbligatorie in caso di mancata “opzione”. Si arriva, e qui la realtà supera la fantasia, a direttori generali che minacciano revocche e rientro in sede “per scarso rendimento in smart working” (sic!).

L'adempimento decisionale e dell'azione organizzativa della P.A. non è un optional ed i comportamenti omissivi dei dirigenti sono pericolosi e sanzionabili.

Quegli stessi burocrati, che non bisogna appesantirsi con atti e procedimenti, mentono sapendo di mentire. Una cosa è la rapidità nelle decisioni, che anzi scarseggia, ed una cosa è l'aggiramento strumentale di regole, informative e tutele;

I lavoratori denuncino e si oppongano a procedure improprie che mettono a rischio la propria salute e quella della collettività;

2) attività indifferibili ed indifferibili in presenza: i responsabili continuano ad assicurare di aver definito le attività in presenza ma non dimostrano come, con quale e quanto personale, con quali turni e modalità. Questo permette di richiamare a comando, casomai con un sms anonimo, i dipendenti nelle sedi, comprese quelle a più alto rischio contagio. Ci sono poi casi di lavoratori che tornano di propria iniziativa al lavoro e senza alcun coordinamento. Conseguenza di tutto ciò è la mancanza di programmazione dei presidi e della dotazione degli obbligatori dispositivi di protezione.

3) trasparenza zero: alle istanze della nostra sigla molti dirigenti, colti in fallo, assicurano invece di essere in “perfetta regola”. Ma non è così e tra comunicazioni confuse e messaggi in chat, spesso tutto è affidato al senso di responsabilità ed all'autorganizzazione dei dipendenti, soprattutto in molti UMC. Scarse o parziali le tracce dell'adeguamento dei Datori di lavoro ai DVR ed il coinvolgimento dei RLS. (dlgs 81/08)

4) le ambiguità tra colleghi sono da evitare: sembra diffondersi un altro “virus” nel MIT. La prassi per cui funzionari e colleghi non dirigenti, spesso nei settori amministrativi e segreterie, mutando il proprio ruolo, si prestano con *disinvolta agilità* a diramare comunicazioni confuse e/o non firmate a nome dei dirigenti.

Ma queste comunicazioni recano quasi sempre contenuti dispositivi e ordinatori in materie quali lavoro agile, ferie, rientri, prassi sanitarie, ecc.

Invitiamo i colleghi *mutanti* a rispettare i ruoli ed i lavoratori a respingere tali pratiche ambigue, con vantaggio certo per i più.

5) il sistema di valutazione MIT non conosce rallentamenti: e mentre i dirigenti si preoccupano, più che della salute, del consueto e pieno raggiungimento al 100% dei propri obiettivi... ora ridotti al 50%, (un vero ossimoro di questi tempi), colpisce il silenzio assordante della Ministra Paola De Micheli alle richieste delle OO.SS. e del CUG di sospendere almeno l'iniquo ed inefficace sistema di valutazione MIT.

Il sistema che per assicurare la performance, anche in tempi di Covid19, obbliga a lavorare anche se malati per non essere penalizzati nella carriera ed economicamente. E questo nonostante siano state stravolte tutte le tempistiche del famigerato manuale di valutazione, (2019 e 2020) quel “fiore all’occhiello” del Ministro Toninelli e dell’iperattivo Presidente OIV in pensione.

Ma la Ministra, in isolamento sanitario preventivo al terzo piano di Via Nomentana, dopo i casi di contagio nel Palazzo, sceglie di isolarsi sempre di più anche dal personale del ministero che dirige, al quale si limita a rivolgere un ringraziamento di maniera con l’invito a tenere duro.

Prima si penalizzano i lavoratori più deboli e poi si chiede solidarietà.

6) ferie pregresse: è evidente che, se la scelta è di obbligare anche i lavoratori in lavoro agile a sprecarsi i giorni di ferie 2019, questi non basteranno mai a supplire le necessità. E quindi?

E quindi ecco che il geniale Capo del Personale del MIT, comincia comunque ad imporre l’uso delle ferie via via in maturazione nel 2020, cominciando dai lavoratori esonerati d’ufficio per ragioni oggettive e/o carenze organizzative.

Una pratica inaccettabile pesantemente discriminatoria e nuovamente inutile, se non per l’effetto, che sarebbe centrato in pieno, di accrescere il malumore e l’ansia dei dipendenti, sottraendo loro persino il diritto (o la speranza) di un recupero psico-fisico nei mesi futuri per se stessi e le proprie famiglie (diritto alle ferie invece salvaguardato insieme ai suddetti risultati 100% ai dirigenti).

E’ tempo di ribellarsi ai ricatti ed imporre il rispetto dei ruoli!

La USB PI ha diffidato nuovamente la Ministra MIT ed i vertici e continua l’azione sul piano nazionale presso Governo e Dipartimento Funzione Pubblica. La USB MIT sta diffidando i singoli dirigenti responsabili, con conseguenti denunce alla Procura della Repubblica ed ai Prefetti in caso di ulteriore inadempienza, ed invita i lavoratori alla coesione ed a segnalare alla nostra O.S. le azioni che pregiudicano inutilmente le condizioni di quel benessere lavorativo minimo necessario per poter superare insieme e con dignità l’emergenza sanitaria in corso.

USB Pubblico Impiego Ministero Infrastrutture e Trasporti

[Qui al link la nota USB alla Ministra MIT](#)

www.mit.usb.it